

TERAMO LAVORO S.R.L. in Liquidazione -con socio unico-



Spett.le

TRIBUNALE DI TERAMO

- Sezione fallimentare -

La TERAMO LAVORO s.r.l. in liquidazione, società a responsabilità limitata con unico socio la Provincia di Teramo (d'ora in poi, per brevità, Teramo Lavoro) avente sede in Teramo, via Giannina Milli, 2, capitale sociale euro 10.000,00 i.v., codice fiscale e di iscrizione nel registro delle Imprese di Teramo 01768500678, PEC teramolavorosrlinliquidazione@pec.it, in persona del Liquidatore Gabriele Recchiuti, dottore commercialista e revisore contabile, codice fiscale RCC GRL 72H23 L103Z, domiciliato per la carica presso la sede sociale,

premessi

che

1. in ossequio a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci il 08/10/2014 e dalla Giunta Provinciale il 03/10/2014, n. 348, in data 14 ottobre 2014 la Teramo Lavoro, ha depositato presso il TRIBUNALE DI TERAMO - Sezione fallimentare - il Ricorso ex art. 161, comma 6, L. Fall. (all. n. 1), per l'ammissione alla procedura prenotativa di concordato fallimentare. Nel documento allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente nota, vi è una descrizione analitica: della storia dell'impresa; delle attività svolte nel tempo; di come la società di scopo abbia costituito e costituisca un ente strumentale della Provincia di Teramo; dell'attività di indirizzo e di controllo esercitato dall'Ente locale proprietario; dell'organizzazione della produzione per il conseguimento delle finalità dello stesso Ente; delle cause della crisi; dell'interruzione degli incassi, dell'affidamento di programmi d'impresa e dell'attività; del processo verbale di constatazione redatto il 28/02/2014 dalla G.d.F. di Teramo e della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Il Socio unico conosce il documento, lo ha ricevuto il 9 ottobre 2014 e non ha formulato osservazioni e/o riserve;
2. il Tribunale di Teramo, con Decreto del 20/10/2014, n. 35/2014, notificato in data 24/10/2014, ha accertato l'inammissibilità della domanda di Concordato preventivo presentata dalla Teramo Lavoro (all. n. 2);

TERAMO LAVORO S.R.L. In Liquidazione -con socio unico Provincia di Teramo-
Via Milli, 2 -64100- Teramo (TE)
Capitale Sociale € 10.000,00 int. versato
Num. Iscr. Reg. Imp. TE, Cod. Fisc. e P.Iva 01768500678, REA TE 151088,

A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

TERAMO LAVORO S.R.L. in Liquidazione -con socio unico-

3. il 24 ottobre 2014 la Teramo Lavoro ha trasmesso il Decreto al Socio Unico, alla Provincia di Teramo. Ciò, anche al fine di consentire all'Ente di valutare eventuali impugnazioni. Incidentalmente, la Teramo Lavoro, con pec del 18/11/2014, ha informato il medesimo Socio di avere trasmesso il Decreto in questione anche all'Agenzia delle Entrate. Infatti, a giudizio della Società, lo scrupoloso accertamento eseguito dai Giudici, sulle caratteristiche proprie e sullo scopo della società, è un ulteriore conferma della non soggezione all'IVA (a norma dell'art. 3, DPR n. 633/1972, come espressamente riportato su ciascuna delle fatture che hanno documentato il rapporto) dei rimborsi delle spese autorizzate e documentate sostenute per conto e nell'interesse della Provincia nella mera esecuzione di un progetto di FSE (Fondo Sociale Europeo). Nell'occasione, è bene dire, la Società ha di nuovo sollecitato il pagamento dei crediti maturati e richiesto di conoscere le linee d'indirizzo da seguire nella gestione liquidatoria. Ciò, soprattutto tenuto conto che la Teramo Lavoro non aveva risorse per compiere la liquidazione; e nemmeno per tutelare gli interessi e/o diritti propri e dei propri creditori, permanendo la condizione di grave crisi finanziaria e patrimoniale che aveva motivato il ricorso; e che, ancora prima, era stata presentata nel Bilancio chiuso al 31/12/2013, approvato dal Socio;
4. con pec del 02/12/2014 (all. n. 3), la Società ha convocato l'Assemblea di Soci per il giorno 12/12/2014, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
1. *Comunicazione del Liquidatore:*
 - con PEC del 24/10/2014 la Società ha reso noto al Socio il Decreto del Tribunale di Teramo sull'inammissibilità della domanda di concordato preventivo presentata dalla Società (proc. n. 35/2014 R.C.P.);
 - il provvedimento, notificato il 24 ottobre scorso, può essere impugnato con ricorso straordinario per Cassazione (art. 111, comma 7, cost.), da notificare nel termine di 60 gg. dalla detta comunicazione;
 - l'attuale situazione economica e finanziaria, nonché di deficit patrimoniale della Società e la condizione che investe ogni ambito della gestione aziendale non è dissimile da quella esposta nella domanda di concordato. Anzi si teme concretamente che stia peggiorando per effetto degli oneri di servizio del debito che maturano in funzione del tempo e in relazione alla possibile ripresa di azioni legali a suo carico;

TERAMO LAVORO S.R.L. in Liquidazione -con socio unico-

- ancora oggi nulla si sa delle scelte dell'Agenzia delle Entrate sulla nota questione della soggezione IVA dei rimborsi delle spese eseguite nell'ambito dei programmi di FSE svolti in passato. Per il 3 dicembre prossimo è fissato un incontro al quale lo scrivente parteciperà con l'assistenza dello Studio Legale Tributario Del Federico & Associati;
- è necessario che il Socio fornisca indirizzi per programmare le attività di liquidazione da svolgere ed indichi le risorse che intenda a ciò destinare;
- il quadro rappresentato getta la Società in una condizione tale per cui essa oggi non ha risorse per pagare i creditori e non è in grado non solo di elaborare alcun programma di liquidazione, né di ricorrere al Tribunale per chiedere il proprio fallimento; ma neppure di tutelare i propri interessi e/o i propri diritti;
- la peculiarità delle condizioni in cui versa la Società non consentono neppure di poter assolvere correttamente e/o compiutamente agli obblighi di legge (si pensi al bilancio e alle regole stabilite in materia dall'art. 2490, c. c., e dall'OIC 5).

2. linee d'indirizzo da seguire nel processo di liquidazione;

3. linee guida da seguire nel processo di armonizzazione contabile con la contabilità pubblica;

4. consistenza delle risorse che il Socio intende destinare alla Società e modalità operative.

L'Assemblea convocata per il 12/12/2014, rinviata su richiesta dal Socio, si è finalmente tenuta il data 02/02/2015 (all. n. 4). Il verbale della riunione allegato sarà esaminato in seguito, al successivo punto n. 7;

5. il data 16/01/2015, la Provincia di Teramo ha trasmesso alla Teramo Lavoro un altro Provvedimento Dirigenziale -- precisamente, il provvedimento del Settore B8 del 31/12/2014, n. 458 (all. n. 5) - contenente contestazioni e recuperi di somme a carico della Società. Il provvedimento in questione è stato emesso sulla scorta del verbale n. 71 del 11/11/2014 (all. n. 6) predisposto dalla Provincia di Teramo e, quindi, per gli addebiti ivi elencati. Qui è bene dire che la Società, pur non disponendo delle risorse necessarie per avvalersi della consulenza e dell'assistenza di esperti e di un legale -- stante la condizione d'impotenza finanziaria e patrimoniale, più volte citata -, per l'evidenza delle questioni, con pec del 27/01/2015 ha contestato integralmente gli addebiti della Provincia di Teramo (all. n. 7). In tale occasione, è

TERAMO LAVORO S.R.L. in Liquidazione -con socio unico-

stato espressamente chiesto all'Ente locale di assegnare alla Società risorse utili e/o necessarie per poter meglio tutelare, anche nei confronti della Provincia stessa, gli interessi e diritti propri e dei propri creditori. Ciò, dovendosi anche tenere in debito conto del decreto di rigetto della proposta di concordato preventivo e delle motivazioni ivi contenute;

6. il Collegio dei Revisori della Provincia di Teramo si è interessato delle vicende in parola (all. n. 8); mentre, la Provincia di Teramo con pec del 02/02/2015 rigettava integralmente le argomentazioni della Società (all. n. 9). E' qui bene ripeterlo: la Società non aveva allora - come ancora non ha oggi - risorse utili per farsi assistere nel contestare il provvedimento presso le sedi competenti, per quanto continui a ritenerlo illegittimo e infondato;
7. nell'assemblea dei soci della Teramo Lavoro del 2 febbraio 2015, erano presenti, oltre allo scrivente liquidatore, il Socio unico, nella persona del Presidente della Provincia, nonché, invitati dal Socio stesso: il segretario Generale dell'Ente Dott. Pasquale Papa, il capo di gabinetto del Presidente Lunella Cerquoni e i dirigenti: Renata Durante, Daniela Cozzi, Leo Di Liberatore, Piergiorgio Tittarelli, Antonio Zecchino, Piero De Camillis e Antonio Flammini. L'assemblea ha quindi trattato gli argomenti già esaminati al punto n. 4 che precede e la comunicazione del liquidatore, come integrata nell'avviso di convocazione del 28/01/2015: la Società non aveva accesso all'assistenza ed alla consulenza necessarie per tutelare al meglio gli interessi ed i diritti propri e dei propri creditori. Trattandosi di un testo complesso e con sottigliezze (più vicine, forse, alla sensibilità degli atti amministrativi degli enti locali, che a quella dell'imprenditoria privata) è bene leggere il verbale dell'assemblea tenuta nel testo originario (all. n. 4). Naturalmente, tutti i documenti citati nella presente nota sono sempre da leggere nel testo e nel contesto originario.
8. non avendo i mezzi per tutelare giudizialmente gli interessi e i diritti propri e dei propri creditori, il 05/02/2015 la Teramo Lavoro ha ancora una volta sollecitato la Provincia di Teramo ad effettuare il pagamento delle somme dovute. L'Ufficio di Presidenza della Provincia, con comunicazione del 06/02/2015 prot. n. 0031023 (all. n. 10), tra le altre cose, ha opportunamente invitato i Dirigenti interessati a procedere "ad una ulteriore verifica nel merito" del provvedimento in questione, anche in considerazione del rischio di possibili azioni nei confronti della Provincia. Sono così pervenute alla Società le note del 06/02/2015 prot. 31222 (all. n. 11) e prot. 31749 (all. N. 12). In esse, la Provincia di Teramo, se, da una parte,

TERAMO LAVORO S.R.L. in Liquidazione -con socio unico-

riconosce parte dei propri debiti nei confronti della Teramo Lavoro; dall'altra, formula una serie di contestazioni. Oltre a quelli citati, vi sono altri provvedimenti di contestazione e di richiesta di restituzione di somme e/o di mancato riconoscimento delle stesse, qui tralasciati per economia di testo;

9. nell'udienza tenuta il 20/02/2015 dal Tribunale di Teramo è stato esaminato il procedimento promosso da un ex dipendente per il pignoramento di somme presso il terzo debitore (Provincia di Teramo); nell'occasione, il Rappresentante del Settore B7 -Finanza e Contabilità ha comunicato (all. n. 13) che gli unici debiti allora ancora esistenti (si rammentino le contestazioni e i recuperi fatti e, qui, solo in parte descritti) nei confronti della partecipata Teramo Lavoro avevano la consistenza complessiva di euro 22.000,00 e che le somme corrispondevano a quanto stanziato dall'Ente in favore della Società per i compensi dell'amministratore / liquidatore degli anni 2013 e 2014 (circostanza confermata anche da successive dichiarazioni del Terzo). La Teramo Lavoro, infatti, sopravvive oggi solo grazie a modeste anticipazioni finanziarie concesse dal Liquidatore (ad esempio, € 350,87 per la vidimazione del Libro dei verbali del Socio, € 1.165,50 per i diritti per depositare 3 appelli su cause di lavoro in Corte di Appello, € 850,00 per le spese notarili necessarie per il verbale di determinazione del legale rappresentante per presentare il ricorso di concordato preventivo in ossequio a quanto deliberato dal Socio Unico, etc.). Neanche i Professionisti che hanno assistito la Società nella proposta di concordato, predisposta nell'interesse della Provincia stessa, hanno ancora percepito alcun compenso, né il rimborso delle spese sostenute (si pensi ai bolli sul ricorso);
10. un riepilogo di tutte le fatture non pagate dalla Provincia alla Teramo Lavoro e dei motivi di contestazione è contenuto nel verbale redatto da Dirigenti della Provincia il 24/02/2015 (e dai relativi allegati) e trasmesso in pari data alla Teramo Lavoro (all. n. 14);
11. per meglio comprendere le contestazioni che la Teramo Lavoro ha ricevuto dalla Provincia è, però, necessario anche considerare la circostanza che la Provincia ha proposto dei ricorsi contro la Regione Abruzzo, per ottenere il pagamento dell'attività svolta dalla Teramo Lavoro nell'ambito ed in conformità ai progetti di FSE predisposti e seguiti proprio dagli Enti in questione, precisamente:
 - a. ricorso del 27/12/2013 al TAR Abruzzo da parte della Provincia di Teramo contro la Regione

TERAMO LAVORO S.R.L. in Liquidazione -con socio unico-

Abruzzo e, come dovuto, nei confronti della Teramo Lavoro (all.n. 15),

- b. ricorso Straordinario al Capo dello Stato del 15/01/2015 da parte della Provincia di Teramo contro la Regione Abruzzo e, come dovuto, nei confronti della Teramo Lavoro (all. n. 16).

Nel primo si legge della "regolarità" delle rendicontazioni e delle giustificazioni di spesa della Teramo Lavoro (pagg. 23 e 31), della "correttezza contabile dei documenti depositati" (pag. 24), di "controlli ...regolari" svolti (pag. 25), del "rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità che di fatto sono stati rispettati" (pag. 29) nella selezione del personale ecc.

Nel secondo si legge che la Teramo Lavoro "aveva concretamente svolto le attività" (pag. 10), della "correttezza della rendicontazione di tutte le spese" (pag. 13) e che "i servizi della Teramo Lavoro srl sono stati effettivamente svolti" (pag. 14).

tutto ciò premesso la società unipersonale Teramo Lavoro a.r.l. con socio unico la Provincia di Teramo, in Liquidazione, come sopra domiciliata,

atteso che la situazione della Società, già di per sé grave, non sembra avere soluzioni concrete nel futuro vicino e/o prossimo; anzi, al contrario, essa rischia di diventare sempre più grave, in mancanza di interventi del Socio;

considerato che la stessa non ha alcun mezzo, non soltanto per provvedere alla liquidazione, ma neppure per poter tutelare gli interessi propri e dei propri creditori, anche a riguardo delle azioni subite dalla Provincia per il disconoscimento dei debiti maturati e/o delle richieste di restituzione di somme già ricevute relativamente a rendicontazioni già verificate - e, come si legge nei ricorsi della Provincia contro la Regione Abruzzo, per attività completamente e correttamente eseguite -;

considerato, inoltre, che essa non ha neppure i mezzi necessari per disporre dell'assistenza necessaria alla formazione del bilancio - attività complessa in una situazione quale quella descritta: decine di cause, ricorsi e contestazioni; in un contesto di crisi e di deficit senza apparente soluzione -. Come non ha neanche le poche risorse necessarie a depositare il bilancio alla Camera di commercio;

visto il contenuto del presente ricorso, inviato con nota del 19 marzo 2015 al Socio Unico, la Provincia di Teramo, alla Corte dei Conti -sezione Controllo- dell'Aquila, alla Procura della Repubblica di Teramo e per

TERAMO LAVORO S.R.L. in Liquidazione -con socio unico-

conoscenza al collegio dei Revisori della Provincia di Teramo ed al Segretario Generale della Provincia di Teramo, e considerato che non sono giunte alla Teramo Lavoro indicazioni e/o comunicazione da parte dei Destinatari descritti ed in particolare da parte del Socio unico Provincia di Teramo;

temendo gravemente le conseguenze di tale situazione per la Società, per i creditori e, anche, per sé personalmente,

chiede all'on.le Tribunale di Teramo di voler, ai sensi dell'art. 6 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, dichiarare il suo fallimento.

All'uopo deposita presso l'Ufficio di Cancelleria ai sensi dell'art. 14 R.D. 16 marzo 1942, n. 267, con espressa riserva di integrare la documentazione: a) nota della Teramo Lavoro del 19 marzo 2015 con ricevute di consegna; b) faldone contenente le scritture contabili e fiscali dell'esercizio 2011; c) faldone contenente le scritture contabili e fiscali dell'esercizio 2012; d) faldone contenente le scritture contabili e fiscali dell'esercizio 2013; e) faldone contenente le scritture contabili e fiscali dell'esercizio 2014; f) cartella contenente la copia dei bilanci di esercizio chiusi al 31/12/2011, al 31/12/2012 ed al 31/12/2013, il Libro Verbali dell'Assemblea dei Soci, il Libro determine dell'amministratore, uno stato particolareggiato ed estimativo delle attività (situazione patrimoniale al 21/03/2015), l'elenco nominativo dei creditori e l'indicazione dei rispettivi crediti al 21/03/2015, l'indicazione dei ricavi lordi per ciascuno degli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014 ed i "dati sintetici dei bilanci della società degli esercizi dal 2010 al 2014.

Si precisa che non risultano creditori che vantano diritti reali e personali su cose in possesso della società.

Dichiara di voler ricevere le comunicazioni e gli avvisi previsti dalla legge al seguente indirizzo p.e.c. teramolavorosrlinliquidazione@pec.it.

La presente comunicazione sarà trasmessa al Segretario Generale della Provincia di Teramo, socio unico, ai fini del concreto esercizio del controllo analogo del quale l'Ente è titolare.

Teramo, lì 27 marzo 2015

Teramo Lavoro S. r. l. in Liquidazione
Il Liquidatore
Gabriele Ricchiuti, dottore commercialista, revisore contabile

